

La Rete nazionale dei Cug dà appuntamento a tutte e tutti il prossimo 18 marzo a Roma, a Palazzo Vidoni, dalle ore 14.30 per un convegno dal titolo

LA PA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE STRUMENTI PER IL CAMBIAMENTO CULTURALE

L'evento prende spunto dalla *Direttiva del 29 novembre 2023 per il riconoscimento e il contrasto alla violenza contro le donne* che assegna un significativo ruolo ai Comitati Unici di Garanzia. Alla presenza del Ministro per la Pubblica Amministrazione sen. Paolo Zangrillo, verranno affrontate, tra le altre, tematiche quali il costo della violenza e il contributo dei Comitati nelle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza nelle PA.



Straordinarie una mostra a Milano

Dopo il successo al MAXXI di Roma la mostra **Straordinarie** arriva a **Milano**, alla **Fabbrica del Vapore**.

La maestosa struttura della Cattedrale ospiterà dal 14 febbraio al 17 marzo il progetto promosso da Terre des Hommes e curato da *Renata Ferri* con le fotografie di *Ilaria Magliocchetti Lombi*, che raccoglie **110 ritratti e voci di donne italiane** provenienti da molteplici ambiti della società contemporanea. Professioniste che con il loro percorso testimoniano tanti modi diversi, e tutti possibili di affermarsi e realizzare le proprie ambizioni nonostante e oltre pregiudizi e discriminazioni.

Il progetto nasce nel contesto della **campagna indifesa** che *Terre des Hommes* porta avanti ormai da 12 anni per la protezione dei diritti delle bambine e delle ragazze in Italia e nel mondo. Questo attraverso progetti concreti sul campo, ma anche iniziative di sensibilizzazione come **Straordinarie**, rivolte alle istituzioni, alle scuole e al grande pubblico per sostenere una cultura di rispetto, inclusione e parità di genere, e per proporre modelli eterogenei e stimolanti per le nuove generazioni di bambine e ragazze, le donne di domani.

Inserita nella cornice dell'iniziativa *Milano città delle donne, delle ragazze e delle bambine* del Comune di Milano, la mostra, promossa da Terre des Hommes in collaborazione con Fabbrica del Vapore è arricchita da un palinsesto di eventi per le scuole e la cittadinanza dedicati ai temi dell'empowerment femminile, lotta a violenza e discriminazioni di genere e promozione dei diritti delle bambine e delle ragazze.



Cambiamo il paradigma della resilienza

Il Rapporto “*Empowering women for the good of society: gender-based resilience*” dell’Unesco

“**Donne resilienti costruiscono società resilienti**” è il messaggio centrale del [Rapporto dell’Unesco](#) lanciata a dicembre 2023 a San Paolo in Brasile in occasione del *Global Forum against racism and discrimination*.

Il rapporto scritto da Mariagrazia Squicciarini, Direttore Generale e Consigliere a.i. per le Politiche Sociali dell’UNESCO, Anna Rita Manca, Ricercatrice e Statistica, e Garance Sarlat, Responsabile del Progetto Gender Associate parte da una domanda strategica.

Quali sono le cause profonde e i fattori trainanti della resilienza? La resilienza della società è modellata dai ruoli che gli individui svolgono e la loro capacità di rispondere agli shock. Spesso le aspettative basate su stereotipi di genere e le discriminazioni ostacolano la capacità delle donne e delle ragazze di partecipare e contribuire alla società. In tempi di crisi, la loro vulnerabilità si intensifica determinando una risposta debole che impatta negativamente su tutta la comunità.

L’analisi mostra in modo incontrovertibile come il gap subito dalle donne nei salari, nel lavoro di cura non retribuito, nel soffitto di vetro nelle carriere e nella violenza impoverisce e rende più fragile tutta la società.

In risposta a questa debolezza l’UNESCO lancia il primo progetto di resilienza basato sul genere con l’obiettivo di andare oltre l’approccio standard nell’affrontare e riprendersi dagli shock.

Come bussola per una politica inclusiva, questo rapporto propone una misurazione basata sui diritti umani fondamentali, sulle caratteristiche socioeconomiche, come salute, istruzione, lavoro, impegno politico e giustizia climatica e sui fattori di contesto, come valori e percezioni.

Il rapporto mette a fuoco molte questioni cruciali su cui operare. Ad esempio investire nei bambini e nei giovani soprattutto attraverso l’istruzione significa aumentare la probabilità di fornire una risposta resiliente a shock futuri o lavorare sulla mobilità intergenerazionale verso l’alto - la misura in cui il tenore di vita di una generazione è superiore a quella dei genitori -. Nelle società caratterizzate da bassa mobilità intergenerazionale, il talento non viene valorizzato e ciò può portare ad investimenti sbagliati di risorse che possono essere molto costosi per le economie e le società soprattutto in tempi di crisi. Sottoutilizzare il potenziale umano, prevalentemente femminile, oltre all’essere economicamente inefficiente, è ingiusto, dannoso per l’innovazione e la crescita e crea socialità e vulnerabilità economiche. Bisogna investire sul lavoro che non rappresenta solo una fonte di mezzi finanziari necessaria all’empowerment e all’indipendenza, ma ha anche un impatto in termini di potenziamento del senso di utilità e di appartenenza ad una comunità. Nonostante negli ultimi tre decenni, sia aumentata a livello mondiale la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, quasi ovunque, in media, le donne continuano a restarne escluse più degli uomini.

L’UNESCO chiede nel Rapporto la costruzione di una resilienza trasformativa basata sul genere che faccia leva sulle interrelazioni tra gli individui e le istituzioni. *Decision-maker* e politici, ricercatori e sostenitori dell’uguaglianza di genere sono invitati a utilizzarlo e ad integrarlo per navigare efficacemente attraverso le crisi attuali e future. È solo dando potere a tutte le donne e ragazze, e a tutte le persone in genere, che saremo in grado di affrontare le sfide future.



CONTRO LA VIOLENZA

Tre novità introdotte dal Codice rosso

La prima novità, prevede l'obbligo per i pubblici ministeri di acquisire informazioni sulle vittime entro tre giorni. Se non rispettati, i procuratori della Repubblica hanno la possibilità di revocare l'assegnazione del procedimento al PM e assegnare il fascicolo a un altro responsabile delle indagini in grado di intervenire subito

La seconda novità permette alla vittima di avere a disposizione 12 mesi e non più 6 come in precedenza per denunciare la violenza

La terza novità modifica la misura cautelare di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima dando facoltà al giudice di ricorrere all'uso del braccialetto elettronico.

In sintesi

ammonimento più semplice; **preparazione specifica** degli operatori e delle forze dell'ordine;

braccialetto elettronico, distanza minima di avvicinamento;

arresto in flagranza differita; **estensione delle misure**

cautelari anche alle persone accusate dei cosiddetti 'reati spia' (come percosse, lesione personale, minaccia grave, atti persecutori, diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, violazione di domicilio),

attività formative volte alla sensibilizzazione e alla cultura della prevenzione del fenomeno della violenza di genere.



Prima e dopo il Codice rosso

Il numero dei *femminicidi* in Italia è drammaticamente costante a dimostrazione che la "cultura della violenza" continua a sopravvivere alle diverse azioni di contrasto alimentandosi di luoghi comuni sull'identità maschile, di stereotipi basati su superate differenze tra i generi, di modelli familiari non più attuali. Nonostante la crescente sensibilità sul fenomeno, è ancora troppo diffusa una mentalità arcaica, che concepisce la relazione uomo/donna in termini di predominio e controllo.

L'attenzione del Legislatore al fenomeno della violenza di genere è dimostrata da diversi interventi normativi che si sono susseguiti nel tempo aventi come valore ispiratore fondante l'art. 29 della Costituzione che proclama la "eguaglianza morale e giuridica dei coniugi". Numerosi gli interventi dalla Costituzione fino al 1996, ma la tappa fondamentale nel percorso evolutivo della normativa è rappresentata dalla legge n. 77/2013 di ratifica della Convenzione di Istanbul.

A seguito della Convenzione, la legge 119/2013 ha introdotto importanti modifiche in ambito penale e processuale, per rendere più incisivi gli strumenti della repressione dei fenomeni di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e di atti persecutori (stalking) prevedendo l'adozione di piani d'azione. In risposta alle istanze progressiste provenienti in misura crescente dalla società civile, quale segno dei cambiamenti culturali che interessano tutta la comunità nazionale e sovranazionale, con la legge 69/2019, nota come "Codice rosso", sono state rafforzate ulteriormente le tutele processuali delle vittime di reati violenti, con particolare riferimento ai reati di violenza sessuale e domestica e sono state aumentate le pene previste per i reati tra i più frequenti commessi contro le donne, quali maltrattamenti, atti persecutori, violenza sessuale inasprendo le aggravanti nei casi di violenza sessuale commessa in danno di minore. Sono stati introdotti nuovi reati come lesioni permanenti al viso, diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, costrizione al matrimonio, violazione del divieto di allontanamento dalla casa familiare e di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa.

Molto importante è anche la legge 134/2021 di riforma del processo penale, che ha previsto una estensione delle tutele per le vittime di violenza domestica e di genere, nonché la legge 53/2022 che ha potenziato la raccolta dei dati statistici sulla violenza di genere attraverso un maggior coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Da ultimo con la legge 122/2023, è stato modificato con un solo articolo il "Codice Rosso" per contrastare la violenza di genere e garantire maggiore supporto alle vittime. Infine, è in corso di adozione un nuovo provvedimento (disegno di legge n. 923, approvato alla Camera dei Deputati il 26 ottobre e passato all'unanimità in Senato lo scorso 22 novembre) che ha l'obiettivo di introdurre ulteriori disposizioni per contrastare la violenza sulle donne e la violenza domestica, attraverso norme che incidono sia sul rafforzamento della tutela delle vittime, sia sulla prevenzione del fenomeno.



“Orfani speciali”: tutele per figli di vittime di femminicidio



La violenza di genere è una grande piaga sociale, in cui le donne sono uccise da uomini, in molti casi compagni, fidanzati o mariti. Il nostro Paese ha avviato un percorso legislativo per dotarsi di strumenti di prevenzione e contrasto alla violenza femminile, anche nella declinazione intra familiare: dalla ratifica della convenzione di Istanbul al Codice Rosso, sono stati aggiornati dispositivi normativi per migliorare la tutela giuridica delle donne e la loro prole. Tuttavia, sono molti gli ostacoli da superare per un'applicazione significativa e radicale. In Italia,

sono oltre 2.000, secondo dati stimati non ufficiali, gli "orfani speciali", figli di genitore vittima di crimine domestico. Da ultima rilevazione nel 2020 erano 169, di cui il 39,6% minorenni ed il 32,5% orfani anche del padre, suicida dopo l'uxoricidio. Il femminicidio perpetrato in famiglia è un dramma che colpisce più persone con gravi conseguenze. I figli che, se l'omicida è il padre, perdono entrambe le figure genitoriali, vittima ed autore del reato, detenuto o suicida. L'omicidio di un genitore è un'esperienza traumatica complessa, in cui al dolore per la perdita si aggiungono difficoltà di natura economica, pratica, emotiva, sociale e giudiziaria. Per non parlare delle ripercussioni sullo sviluppo individuale emotivo, relazionale e cognitivo nei casi di figli che hanno assistito a violenze del padre verso la madre. La condizione drammatica vissuta da orfani di crimini domestici e famiglie affidatarie, necessita di strumenti di risposta immediata e competente, facilitando l'accesso ad opportunità educative e lavorative e a percorsi di supporto psicologico. La presa in carico da parte di servizi socio-sanitari, Centri Anti Violenza, forze dell'ordine, Tribunale Ordinario e per i Minorenni, legali, insegnanti, volontari di associazioni, è fondamentale per dare assistenza, cura, protezione e sicurezza, attraverso azioni di prevenzione come laboratori didattici creativi per imparare a chiedere aiuto in situazioni di difficoltà, violenza, maltrattamento, abuso e circuiti educativi per rimuovere modelli di relazione, basati su stereotipi di genere e meccanismi socio-culturali di minimizzazione della violenza. La [Legge 122/2016](#), regola l'accesso al Fondo per vittime di crimini violenti, inclusi aiuti economici per famiglie affidatarie, borse di studio e programmi d'ingresso nel mondo del lavoro e supporto medico psicologico. Rilevante intervento è stato realizzato con la [Legge 69/2019](#) (c.d. Codice rosso), che modifica i codici penale, di procedura penale e disposizioni a tutela di vittime di violenza domestica e di genere. La [Legge 160/2019](#) disciplina il recupero di crediti vantati dallo Stato o da Istituti previdenziali e/o assicurativi pubblici nei confronti d'autore di omicidio del coniuge, anche separato, partner in unione civile o persona convivente/legata da relazione affettiva, sorti a seguito del reato, non imputabili a beni ereditari trasmessi a figli minori o maggiorenni non economicamente autosufficienti, nati dalle relazioni, estranei alla condotta delittuosa. La [Circolare INPS 109/2021](#) dà istruzioni su recupero di crediti, compresi o pendenti del triennio 2020-2022, individua importi dovuti per prestazioni pensionistiche di inabilità o invalidità, indennità di malattia e prestazioni assistenziali erogate ad invalidi civili. L'INPS offre a figli e orfani di donne vittime di violenza accoglienza presso i convitti di proprietà, strutture educative destinate a giovani studenti dalla scuola primaria all'università, garantendo ospitalità e formazione in un contesto educativo di crescita comunitaria (info www.inps.it/prestazioni-servizi/ammissione-ai-convitti).

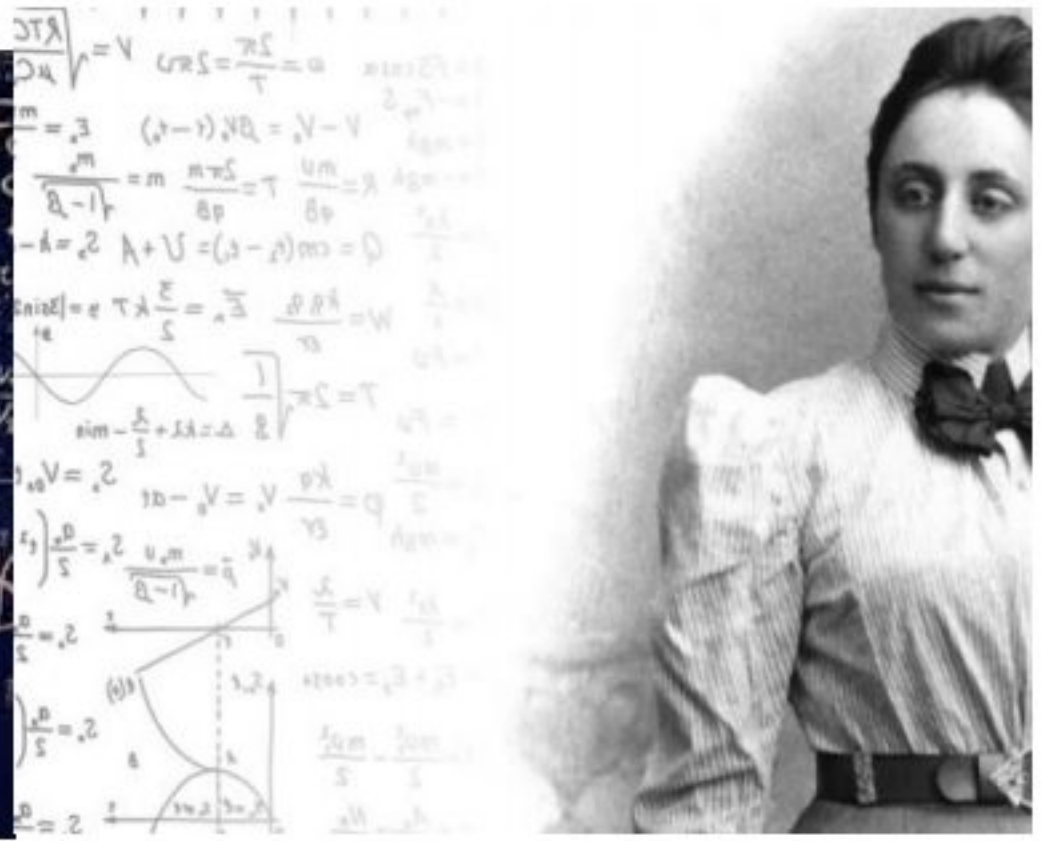
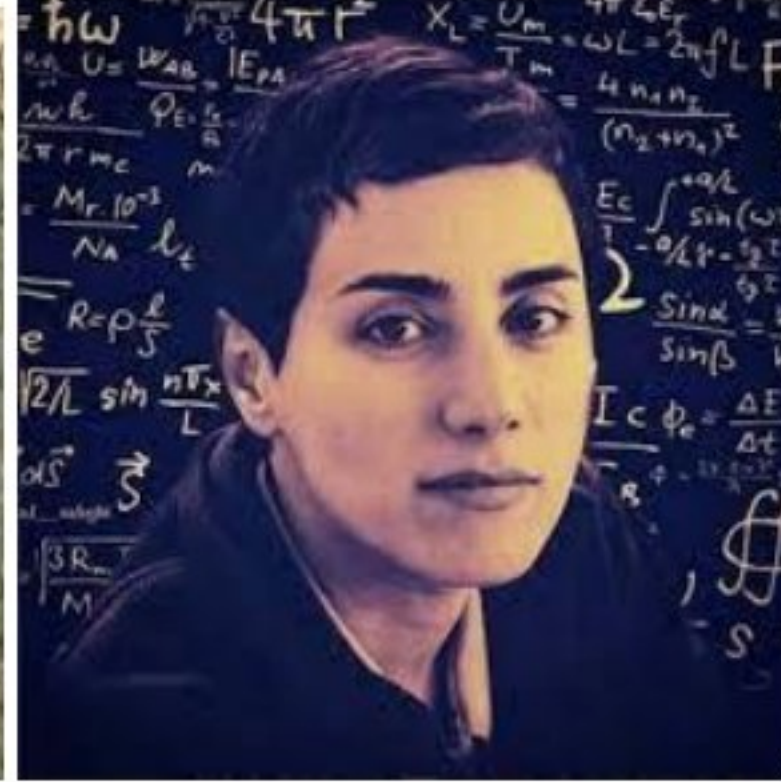
La [legge 4/2018](#) ha individuato tutele "in favore di orfani per crimini domestici" e "figli minorenni e maggiorenni economicamente non autosufficienti di vittima di omicidio commesso da coniuge, senza connotazione di genere per vittime e autori del reato: diritto a patrocinio dello Stato; sequestro beni dell' indagato a risarcimento danni civili; "indegnità a succedere" per l'indagato di omicidio o tentato verso coniuge, anche separato, o partner in unione civile, sospeso da successione fino a archiviazione o proscioglimento; sospensione pensione di reversibilità o indennità una tantum del coniuge all'omicida fino a sentenza e riconoscimento senza restituzione ai figli; provvisoria non inferiore al 50 % del danno; affidamento, valorizzando relazioni affettive tra minorenni e parenti fino a terzo grado, compresi fratelli o sorelle; assistenza gratuita medico-psicologica del Servizio sanitario nazionale, esenzione spesa sanitaria e farmaceutica; borse di studio e formazione per inserimento in

attività lavorativa; modifica cognome, se uguale a genitore condannato. Il Fondo di solidarietà dà diritto anche a indennizzo di 50 o 60 mila euro, incrementate fino a 10 mila euro per spese mediche ed assistenziali. Il [Decreto 21 maggio 2020, n.71](#) adottando il "Regolamento recante erogazione di misure di sostegno a orfani di crimini domestici e reati di genere e famiglie affidatarie" prevede: sostegno a famiglie affidatarie di 300 euro mensili per ogni minore o in quota proporzionale; borsa di studio o equivalente gratuità o semi gratuità frequenza in convitti; sgravi fiscali, fino a 50 % dei contributi per 3 anni, a datori di lavoro che assumono, con contratto a tempo indeterminato, orfani di crimini domestici. In ambito internazionale non ci sono norme regolamentari sulla condizione degli orfani o misure di intervento: nelle Convenzioni Onu sui diritti dell'infanzia e adolescenza e di Istanbul sono comunque indicati principi generali, a protezione di vittime e orfani. A livello territoriale le regioni italiane sono intervenute con disposizioni a contrasto della violenza di genere e tutela degli orfani. Nonostante lacune e ritardi, risulta nel panorama legislativo nazionale ed internazionale, come in realtà la normativa italiana sia una delle più avanzate in Europa a difesa di chi resta e sopravvive alle violenze.

dedicato a Daniela Nenni (INPS) e ai suoi tre figli, orfani speciali

IL PESO DEL GAP

Donne e matematica - Contare davvero



Difendi il tuo diritto di pensare, perché anche pensare sbagliato è meglio che non pensare (Ippazia di Alessandria)

L'11 febbraio si celebra la **Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza**, occasione che offre ogni anno lo spunto per riflettere sul divario di genere ancora esistente nello studio e nell'utilizzo ai fini occupazionali delle **discipline STEM** (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Nonostante, infatti, la partecipazione femminile all'educazione universitaria abbia raggiunto livelli significativi - in Europa nel 2022 le donne in possesso di laurea erano il 47,6 per cento contro il 36,5 per cento degli uomini, con l'Italia sotto di 12 punti rispetto alla media europea - i dati di genere relativi allo studio di queste discipline non hanno fatto segnare un incremento auspicabile per le donne. Basti pensare che statisticamente, a livello internazionale, **le donne e le ragazze costituiscono solo il 28 per cento dei laureati in ingegneria e il 40 per cento di quelli laureati in informatica e computer science**. Non va sicuramente meglio nel campo della ricerca, dove la **percentuale femminile di ricercatori si ferma intorno al 33,3 per cento**, con borse di studio meno soddisfacenti di quelle dei colleghi maschi, per via di una vita lavorativa più breve e meno remunerata. Coerentemente con la situazione internazionale anche in Italia le donne mostrano una minore propensione a intraprendere percorsi di laurea STEM con solo poco più del 25 per cento sul totale delle laureate.

In questo quadro ci si interroga sugli ostacoli che impediscono alle donne di orientare le proprie scelte verso la formazione scientifica. A livello nazionale pesano sicuramente fattori legati alle caratteristiche strutturali della nostra economia e del mercato del lavoro. Infatti, il nostro Paese mostra una vocazione produttiva più orientata a offrire beni e servizi a basso contenuto tecnologico che determina una minore domanda di competenze qualificate e, quindi, un minor assorbimento di lavoratrici e lavoratori con determinate caratteristiche. Ma anche quando le donne riescono a formarsi nelle materie STEM e raggiungere posizioni adeguate si trovano spesso

nella difficoltà di conciliare vita privata e lavoro per la carenza di servizi pubblici di cura sul territorio che le possono spingere a ripiegare su lavori meno qualificati ma più flessibili.

Storicamente poi, il pregiudizio creato dagli uomini sulle capacità delle donne di sviluppare un pensiero astratto e speculativo ha rappresentato una barriera difficile da superare. Se ci limitiamo al campo della matematica, ad esempio, è facile constatare come nel corso dei secoli non siano molte le donne che hanno potuto lasciare una traccia delle loro capacità; in epoche più remote per l'impossibilità di ricevere un'istruzione adeguata e successivamente anche per il rinomato "effetto Matilda" per cui molte scoperte scientifiche realizzate da donne sono state attribuite a uomini. In tutta l'antichità l'unica donna scienziata di cui ci sia giunta testimonianza è **Ipazia di Alessandria matematica e astronoma, sapiente filosofa, influente politica e carismatica maestra di pensiero e di comportamento. Si ritiene sia stata la prima donna ad insegnare matematica, arrivò a formulare anche ipotesi sul movimento della Terra in contrasto con la teoria Tolemaica ed è l'inventrice riconosciuta dell'astrolabio.** Morì ancora giovane vittima del fanatismo religioso da parte di un gruppo di cristiani che distrusse la Biblioteca di Alessandria i cui testi erano ritenuti testimonianza di una cultura blasfema. Bisognerà arrivare all'illuminismo per trovare traccia di altre matematiche come **Gabrielle Émilie Le Tonnelier de Bréteuil**, marchesa du Châtelet che nel 1740 riuscì a pubblicare un libro intitolato "*Institutions de physique*" e **Maria Gaetana Agnesi** donna dalle molte capacità, linguista e filosofa alla quale nel 1750 venne assegnata la cattedra di matematica e filosofia naturale all'Accademia delle Scienze di Bologna. Solo nel XIX secolo il numero delle matematiche comincerà ad infoltirsi con **Agata Augusta Byron**, definita la **prima programmatrice informatica** della storia, **Sofia Vasilyevna Kovaleyskaya** vincitrice del prestigioso **Prix Bordin** assegnatole da parte dell'Accademia Francese di Scienze e **Amalie Emmy Noether** considerata da Einstein la donna più importante nella storia della matematica dal momento che fornì la base matematica alla sua teoria della relatività generale. Tra le illustri matematiche nate nel secolo scorso troviamo: **Annie Easley** programmatrice e scienziata missilistica che sfidando le leggi razziali USA degli anni 50 riuscì a laurearsi ed entrare nella NASA, **Dame Mary Lucy Cartwright** prima matematica ad essere eletta Membro della Royal Society d' Inghilterra e **Maryam Mirzakhani** iraniana, professoressa alla Stanford University e **prima e unica donna a vincere la prestigiosa medaglia Fields in matematica.**

Con lo scopo di stabilire e promuovere le stesse opportunità e gli stessi trattamenti per le ragazze e le donne in tutti i settori della matematica, e per incoraggiarle ad impegnarsi nello studio di questa scienza nel 1971 è stata fondata la [Association for Women in Mathematics](#).



LALEO - il gioco da tavolo sugli stereotipi di genere creato dalla Università Federico II di Napoli

Quanta consapevolezza c'è dietro l'utilizzo del nostro linguaggio e soprattutto siamo sicure/i di essere pienamente libere/i di creare una comunicazione che sa evitare gli stereotipi di genere? Una risposta può arrivarci dal gioco "Laleo" sviluppato dall'Università Federico II di Napoli nell'ambito di un progetto per le scuole secondarie di secondo grado, ma fruibile anche da un pubblico adulto.



Per maggiori informazioni consulta il sito.

https://www.unina.it/-/35286003-laleo-il-gioco-da-tavolo-sugli-stereotipi-di-genere-prodotto-dalla-federico-ii?fbclid=IwAR0akIkwtZS1s0M1F_zl2sdMPEwM05mbyxdhIXAtSSkY_utUUXVn9YWf6Nk



Ero roccia ora sono montagna, La mia battaglia per la libertà delle donne in Iran e nel mondo

Nasim Esqi e Francesca Borghetti, Garzanti 2024

Avevamo già parlato nella Newsletter n.5/2020 di questa donna straordinaria, [unica climber professionista iraniana che pratica l'arrampicata all'aperto](#). Nasim Eshqi dopo le rivolte del 2022 e la stretta autoritaria del regime, ha deciso di denunciare, attraverso i suoi social network, i soprusi perpetuati dal regime iraniano. Una decisione che le è costata cara perché ha dovuto sacrificare tutto ciò che aveva costruito nella sua terra, ma, come dice lei stessa: «Come leggere o andare in bicicletta, anche la libertà è qualcosa che, una volta appresa, non è più possibile disimparare», ed è appunto per difendere la libertà di tutte le donne e soprattutto delle sue connazionali, che ha avuto la forza di denunciare. Nel suo libro, uscito in questi giorni nelle librerie italiane, Nasim ricorda gli anni dell'infanzia, le prime arrampicate, i divieti e le ritorsioni subite da parte della polizia morale, ma soprattutto ripercorre le molte nuove vie che ha aperto sulle montagne di Iran, Armenia, Georgia, India ed Europa. Ci piace chiudere questa segnalazione allo stesso modo di 3 anni fa. La lingua dello sport è in grado di abbattere ogni barriera, per dirla con Totò lo sport è una livella, per dirla con Nasim «Non importa se sei iraniano, italiano o tedesco, la forza di gravità ci tira verso il basso tutti allo stesso modo» e a noi piace aggiungere tira giù tanto gli uomini quanto le donne.



Tu dentro di me,
Emilia Costantini,
Love Edizioni
2023

Il romanzo [Tu dentro di me](#) di **Emilia Costantini**, giornalista e critica teatrale del [Corriere della Sera](#) affronta la tematica, più volte dibattuta, della maternità surrogata, con le dispute etiche ed i drammi umani che implica, attraverso la trama di una storia d'amore "sbagliata". [Tu dentro di me](#) è il racconto di tre destini che si incontrano. Tre i personaggi intorno ai quali si articola il tessuto narrativo: Livia un'attraente donna di 40 anni, affermata giornalista televisiva con una vita piena di certezze affettive e professionali; Luisa, 50 anni, una producer tv, proprietaria del network, dove Livia lavora; Edoardo, musicista ventenne, il figlio "genetico" di Luisa, che vive in America. Mentre si trova in Italia per una tournée, Edoardo incontra Livia: tra i due nasce una forte ed inspiegabile attrazione. Il giovane pianista, provato nell'animo da un malessere oscuro ed arcaico, si aggrappa alla donna adulta, come per recuperare la parte perduta di sé. Lei, che nell'illusoria serenità della sua esistenza ha rimosso un complicato segreto, accoglie coinvolta l'entusiasmo del giovane. Tra Edoardo e Livia, nonostante la differenza d'età, sboccia un amore travolgente e misteriosamente indispensabile. Quando finalmente decidono di andare a vivere insieme, dominando i conflitti interiori e la condanna di chi giudica "insana" la loro relazione, il destino gli riserverà una sorpresa inaspettata

Comunicare oltre gli stereotipi.

Una guida per chi opera nel settore dell'informazione



Scegliere le parole giuste per comunicare il mondo abitato da uomini e donne è l'obiettivo della brochure [Comunicare oltre gli stereotipi](#), una guida per il contrasto e la decostruzione degli stereotipi di genere, pubblicata dall'Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (Aidos).

Il linguaggio descrive infatti la realtà ma contribuisce anche a fondarla, ed a condizionare il modo di pensare di coloro che parlano e che ascoltano. I mezzi di comunicazione possono contribuire a rafforzare gli stereotipi di genere, ma possono anche promuovere la loro decostruzione ed essere così un veicolo di cambiamento. *“Pensiamo alle molte rappresentazioni stereotipate e maschiliste delle donne nella sfera pubblica, che ne indagano la vita privata come non viene mai fatto per i loro colleghi uomini, - si legge nella presentazione - puntando sistematicamente a ricacciarle nella sfera domestica”*. La brochure è divisa in 4 sezioni tematiche: violenza di genere, aborto e salute riproduttiva, diritti delle persone LGBTQIA+ e stereotipi di genere sulle donne nella sfera pubblica.

Per ciascuno degli argomenti trattati, il vademecum riporta un elenco di risorse online da consultare e rimanda ad altre associazioni da contattare per reperire ulteriori informazioni. La guida contiene degli esempi su cosa dire e cosa evitare per comunicare oltre gli stereotipi, fornisce delle brevi checklist che possono aiutare il lavoro giornalistico e tenta di sfatare alcuni dei miti più comuni sugli stereotipi di genere nella sfera pubblica. Vuole essere uno strumento agile per tutte le persone che operano nei settori dell'informazione e della comunicazione, per promuovere un linguaggio senza stereotipi e sostenere il cambiamento culturale. Il problema della violenza di genere è sociale e culturale, affonda le sue radici nella società patriarcale, e scardinare gli stereotipi che sono insiti nel linguaggio, è un primo passo per fare prevenzione.

La guida può essere anche un utile strumento anche per chi opera nell'ambito della pubblica amministrazione per aumentare la consapevolezza sull'utilizzo di un linguaggio privo di stereotipi. La brochure fa parte di [“Poster - Pratiche oltre gli stereotipi”](#), un progetto più ampio iniziato a maggio e che andrà avanti fino a giugno 2026, con lo scopo di promuovere il contrasto alla violenza di genere. Aidos lavora da oltre quarant'anni alla realizzazione di progetti che hanno al centro i diritti di donne e ragazze e nel corso degli anni si è sempre occupata di stereotipi e violenza di genere. Lo ha fatto nel 2021, per esempio, con la guida [Mind the gap. Step up for gender equality](#), sugli stereotipi di genere in ambito educativo, cofinanziata dal programma dell'Unione Europea “Rights, Equality and Citizenship”.

La corsa di Miguel – diritti delle donne e inclusione sociale quando si corre per la libertà



In foto :alcune immagini della corsa di Miguel La corsa delle Joëlette è l'unico sport paralimpico in cui partecipano insieme persone con disabilità e senza.

Il 21 gennaio scorso si è corsa a Roma questa storica gara che nasce per non dimenticare la vicenda di Miguel Sanchez, poeta e maratoneta che nel 1979 fu strappato alla famiglia e ucciso dagli squadroni della morte in Argentina. La corsa è diventata negli anni un esempio di difesa dei diritti e lotta alle discriminazioni.

Per assaporare la magia di questa corsa è sufficiente leggere alcuni pensieri del padre di una ragazza con disabilità che corre questa ed altre gare in modo non tradizionale:

“...In realtà, le scarpette sono compagne di alcuni di noi. Altri corrono in altro modo, con seggiole e ruote messe insieme in buffe fogge, goffe, contorte, allungate. Un insieme di manici e sedili, ganci e sostegni, che servono a chi corre diversamente ma corre con noi. Si chiamano joelette queste curiose creature dell'ingegno umano, una sorta di futuribili esoscheletri antichi che permettono di avere compagni che avremmo altrimenti perso sui lunghi sentieri della corsa. Le joelette sono oggetti magici, figlie di mondi incantati la cui saggezza ha infranto barriere e abbattuto mura. Al solo tocco, una joelette restituisce una scossa appena percettibile, che crea una unione indissolubile. Si è un corpo solo, un insieme di gambe, braccia, teste, cuori che si muovono all'unisono, passo dopo passo, chilometro dopo chilometro, fino a quello striscione laggiù che è l'arrivo, e oltre, per continuare a festeggiare ancora e ancora...”

E' importante ricordarci di non perdere “amici” nella corsa della vita solo perché non corrono come noi e lo sport, non solo nella corsa, sempre di più ci insegna che la diversità è un arricchimento.

Quest'anno la corsa di Miguel ha testimoniato l'impegno contro i femminicidi: il pettorale più prestigioso, il n.1 di questa edizione, non è stato assegnato in quanto idealmente consegnato a tutte le donne vittime di femminicidio. Inoltre prima della partenza si è dato vita ad un flash mob contro la violenza di genere.

GIORNATE DA RICORDARE FEBBRAIO 2024

signora Maestra
come si forma
il femminile ?



Partendo dal maschile
alla o finale si sostituisce semplicemente
una a



signora Maestra, e il
maschile come si forma :
il maschile non si forma,
esiste !



4 Febbraio Giornata Mondiale della Fratellanza Umana

Il 4 febbraio si celebra la giornata mondiale della fratellanza umana che mette l'accento sulla necessità di riconoscerci tutti/e uguali, affronta temi cari ai CUG, ma ci offre anche lo spunto per una riflessione sulla lingua italiana e sulla difficoltà di usare termini declinati al femminile.

La necessità di usare un termine adatto per indicare i sentimenti di affetto fra donne e lo spirito di corpo femminile, senza dover usare il termine maschile "fratellanza", è una necessità che si presenta soprattutto quando ci si rivolge a donne. Nel 1955, un professore di Lingua e Letteratura Italiana di un college di sole donne chiedeva alla Onorevole Accademia della Crusca la correttezza del termine "sorellanza". Il professore scriveva: "spesso io mi trovo proprio nella necessità di usare la parola - sorellanza". La risposta del presidente dell'Accademia della Crusca Bruno Migliorini del 9 marzo 1955 è stata la seguente: "Nell'Appendice al Dizionario moderno del Panzini (ed. 1950) ho incluso il lemma che segue: Sorellanza, sorellevozza, sororanza [sott.]. Forme corrispondenti a fratellanza, adoperate (quasi sempre un po' scherzosamente) quando si tratta di sorelle"

Oggi dei termini citati da Migliorini solo uno si è affermato: sorellanza. Il rapporto naturale tra sorelle, e il vincolo d'affetto che le unisce.

Quindi, in un'ottica di linguaggio inclusivo sarebbe corretto aggiungere alla parola Fratellanza anche il termine Sorellanza, e fin qui, il termine italiano esiste e basta solo socializzarlo per togliere alla parola "sorellanza" quel non so che di strano.

Ma fratellanza e il suo femminile sorellanza sono i termini adatti per indicare lo spirito che questa giornata vuole celebrare?

La fratellanza è un concetto che indica l'appartenenza delle persone alla stessa specie o a una data comunità di destino. È un concetto che indica tanto l'appartenenza quanto la non appartenenza, circoscrive gli "amici" e indica i "non amici". Questa giornata, evidentemente non celebra questo spirito, ma celebra la "fraternità", che è, invece, un concetto che indica una universale fratellanza. La fraternità cancella i confini naturali e storici che separano ed è il giusto termine da usare per celebrare la giornata mondiale. In questo caso alla parola fraternità non fa da contraltare nessun sostantivo femminile, un concetto così bello che, purtroppo, non è stato ancora declinato al femminile.

Chissà se un giorno qualche professore illuminato, dovendo spiegare il concetto di fraternità a sole donne, non si senta in dovere di creare la declinazione corretta...

6 Febbraio Giornata Internazionale contro le Mutilazioni Genitali Femminili



In foto: copertina del dossier "indifesa" e foto ragazze inserite nei vari dossier



Le mutilazioni genitali costituiscono un atto estremamente traumatico ed hanno gravi conseguenze sulla salute fisica, psichica e sessuale delle bambine e delle giovani ragazze che le subiscono. L'OMS stima che sono a rischio di mutilazione circa 3 milioni di ragazze ogni anno. I conflitti, i cambiamenti climatici, l'aumento della povertà e delle disuguaglianze continuano a ostacolare gli sforzi per trasformare le norme sociali e di genere che sono alla base di questa pratica dannosa. Inoltre anche la pratica di "medicalizzare" questa procedura, ammesso che ciò la renda più sicura, resta una grave violazione dei diritti umani e della libertà delle donne. Il primo capitolo del dossier "indifesa" (Terre des hommes) è dedicato a questo tipo di violenza che si sta sempre più intensificando anche in Europa e nel nostro Paese. Complessivamente si stima che in tutta Europa vivano circa 600mila ragazze che hanno subito una mutilazione genitale. In Italia, secondo il più recente studio disponibile su questo fenomeno, condotto dall'Università Bicocca di Milano e il Dipartimento Pari Opportunità nel 2018 erano presenti 80.000 donne e 7.600 minorenni con MGF.

<https://terredeshommes.it/comunicati/dossier-indifesa-2023/>

10 febbraio Giornata del ricordo delle vittime delle foibe

Celebrazione civile nazionale italiana che ricorda la complessa e dolorosa vicenda della nostra storia del Novecento, a lungo trascurata, che va accostata alle "pulizie etniche" ancora in atto in molte parti del mondo, per quanto non sempre conosciute e adeguatamente denunciate. Solo la consapevolezza del valore della persona, qualsiasi storia, cultura, religione essa abbia, sarà in grado di prevenire il ritorno di questi orrori.



In foto una bambina esule ed un disegno rappresentante l'Eccidio delle foibe

11 Febbraio Giornata Internazionale per le Donne e le Ragazze nella Scienza

Per riflettere sull'importanza delle donne nella scienza parliamo di intelligenza artificiale che è "l'abilità di una macchina di mostrare capacità umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività". I sistemi di intelligenza artificiale fanno previsioni elaborando i dati che mettiamo loro a disposizione, ma i dati sono costrutti sociali che riflettono i bias e gli stereotipi del mondo reale. Far aumentare il numero di giovani donne che scelgono di studiare, formarsi, lavorare e fare carriera in questo ambito non è importante solo per assicurare la parità di genere nell'accesso alle professioni ma è fondamentale per stimolare un pensiero critico attento alla presentazione di dati non solamente costruiti da uomini.



In foto: alcune delle donne che hanno contribuito al successo dell'intelligenza artificiale nel corso del 2023 Fei-Fei Li, Daniela Amodei, Cynthia Breazeal, Joanna Bryson, Corinna Cortes, Cynthia Rudin, Allie K Miller, Eugenia Kuyda, Anima Anandkumar, Mira Murati, Shimon Zilberstein.

20 Febbraio Giornata Mondiale della Giustizia Sociale

Immagini di "comune" ingiustizia sociale



GIORNATE DA RICORDARE MARZO 2024

1 marzo Giornata contro la discriminazione

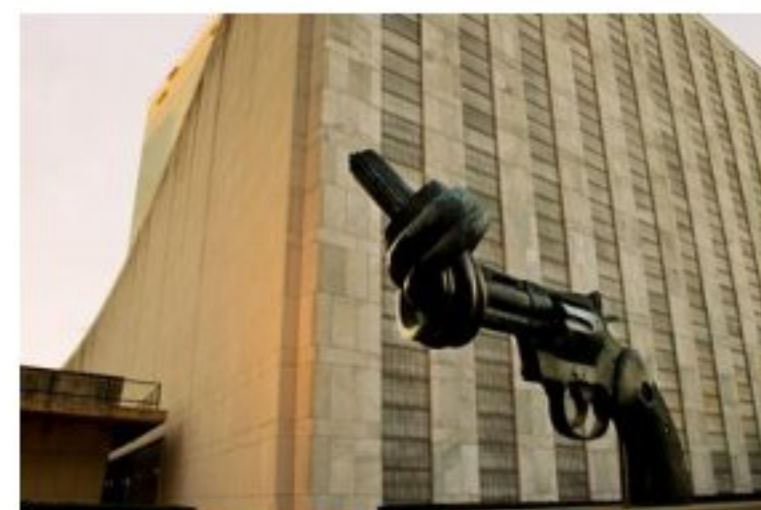


In foto: Ex DIRETTORE ESECUTIVO DI UNAIDS (2009 - 2019). E fiocchetto rosso- simbolo internazionale della lotta contro l'AIDS

L'evento fu lanciato per la prima volta nel 2014 da Michel Sidibé, direttore esecutivo di UNAIDS, (il programma delle Nazioni Unite per l'Aids/Hiv) per promuovere una più ampia sensibilizzazione sui temi della discriminazione.

5 Marzo Giornata Internazionale di Sensibilizzazione al Disarmo e alla non Proliferazione

La ricorrenza è stata istituita lo scorso anno e nasce dalla convinzione fondamentale che disarmo e non proliferazione sono investimenti nella pace. Nessun tipo di arma dovrebbe aver posto nel nostro mondo eppure si registrano spese militari da capogiro. Un dato per tutti: il numero di armi nucleari detenute in scorte in tutto il mondo (circa 13.000) è più che sufficiente per distruggere il nostro pianeta molte volte in un momento in cui il rischio di utilizzo è al suo apice dopo la guerra fredda.



In foto: Scultura dell'artista svedese Carl Fredrik Reuterswärd raffigurante una pistola annodata

8 Marzo Giornata Internazionale della Donna



In foto: fiore di mimosa

La mimosa è il simbolo della Festa della Donna. Diverse fonti indicano Marisa Rodano, Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei tra le autrici, nel 1946, della proposta di usare questo fiore che sboccia in primavera e che, nonostante appaia fragile, cresce anche su terreni impervi. Un elemento perfetto per rappresentare la lotta dell'emancipazione femminile.

10 Marzo | Giornata Internazionale delle Donne Giudici

La partecipazione delle donne al processo decisionale anche in campo giudiziario è essenziale per il raggiungimento di obiettivi di uguaglianza, sviluppo sostenibile, pace e democrazia. Un esempio tra tutti: la giudice pakistana Ayesa Malik, alla quale si attribuisce, tra gli altri, il merito di aver posto un principio di diritto e di civiltà bloccando, nei processi a lei assegnati, l'esecuzione dei test di verginità sulle vittime di stupro, pratica molto invasiva e molto diffusa come tecnica di indagine sul passato sessuale delle donne. Nessun altro giudice uomo avrebbe avuto questa sensibilità.



In foto: la giudice pakistana Ayesa Malik

15 Marzo Giornata nazionale del Fiocchetto Lilla



In foto: fiocchetto lilla- simbolo internazionale della lotta ai disturbi dell'alimentazione

Ricorrenza dedicata ai disturbi del comportamento alimentare. Questi disturbi, in particolare l'anoressia, la bulimia nervosa e il disturbo da alimentazione incontrollata "binge eating", hanno un esordio sempre più precoce. Ad esserne colpita è principalmente la popolazione femminile con un rapporto tra femmine e maschi di circa 9 a 1, anche se il numero dei maschi è in aumento soprattutto in età adolescenziale e pre-adolescenziale.

21 marzo PRIMAVERA...

In questo giorno, convenzionalmente associato all'equinozio di primavera si celebrano diversi eventi di interesse: **la lotta alle discriminazioni razziali** (risoluzione Onu del 26 ottobre 1966), **le discriminazioni contro le persone con sindrome Down** (risoluzione Onu del primo novembre 2011), **le foreste** (risoluzione Onu del 21 dicembre 2012) e, almeno in Italia, **la legalità** (grazie a Libera dal 1996, con apposita legge nazionale del 2017). L'augurio per questo inizio di primavera è che l'amore per la natura, per il prossimo e per le regole di sana convivenza possano prevalere.

